

## **SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA**

### **Titolo spettacolo:**

Generazione Fortuna

### **Genere:**

Circo Contemporaneo

### **Fascia età pubblico**

0-99

### **Argomento spettacolo:**

La passione per l'arte, il valore dell'amicizia e del tempo libero

### **Crediti completi:**

Direzione artistica: Matteo Bruno Zanaboni Dina

In scena: Romeo Matteo Zanaboni e Stefano Papia

## **SINOSI:**

Romeo e Stefano sono due personalità agli antipodi: il primo impulsivo, ironico e trascinante, il secondo metodico, riflessivo e incline al controllo.

I due si ritrovano bloccati da un imprevisto ritardo ferroviario di un'ora. Questo inatteso intervallo diventa il punto di partenza di un'avventura surreale che li catapulta all'interno di una puntata del celebre game show La Ruota della Fortuna.

Qui si confrontano con una serie di prove grottesche e sfide al limite dell'assurdo e si cimentano in esibizioni acrobatiche ad alto livello tecnico intervallate a ritmo serrato con momenti comici.

Questa sequenza di colpi di scena fa nascere un racconto corale che parla di sogni, precarietà e quotidiana capacità di adattamento, con lo sguardo di chi è riuscito a trasformare tutto questo in arte.

## **NOTE DI REGIA**

**La Compagnia Petit Cabaret 1924, fondata nel 2015 e attualmente finanziata dal FNSV del Ministero della Cultura, conduce i propri processi di creazione secondo alcune regole che mettono in primo piano gli Artisti e la collaborazione tra tutti i membri dell'equipe. Ecco di seguito i principi cardine della regia di ogni nostra produzione.**

1. VALORE ARTISTICO ED UMANO: l'artista viene messo nelle condizioni di esprimersi al meglio in un clima di libertà e profonda ricerca personale ed artistica. L'artista è l'elemento fondamentale dello spettacolo ed ogni azione di regia è volta alla sua messa in valore.
  
2. SPIRITO DI COLLABORAZIONE: ogni componente dell'equipe mette a disposizione di tutti gli altri il proprio bagaglio di competenze con grande generosità. Questa condivisione si riflette sulla scena a beneficio di tutta la Compagnia e del pubblico.
  
3. ECCELLENZA: con lo sforzo ed il contributo di tutti i partecipanti alla creazione, si prepara lo spettacolo con la maggior cura possibile. Dopo ogni replica ci si confronta attivamente per migliorarlo e farlo crescere.
  
4. IN SCENA NON CI SONO ERRORI: quando l'equipe tecnica e artistica ha fatto il possibile per preparare il proprio miglior spettacolo, ogni errore si trasforma in una grande opportunità per far trapelare la natura profondamente umana dello spettacolo dal vivo.
  
5. IL PUBBLICO: ogni scelta registica, ogni singolo istante prima, dopo e durante lo spettacolo è costruito pensando al pubblico, il vero protagonista dello spettacolo, colui che rende lo spettacolo (dal) vivo. Lo spettacolo del Petit Cabaret 1924 è una intensa relazione tra l'artista e il pubblico.

**Tutti questi principi sono agli occhi del pubblico durante i nostri spettacoli e la loro trasmissione fa parte della missione della nostra Compagnia. Reputiamo infatti che ognuno di essi possa essere inteso come una regola di condotta generale al di là del palcoscenico per la costruzione di una società più equa che abbia l'umana collaborazione al centro del proprio universo.**

#### **SPUNTI SUL TEMA TRATTATO:**

Lo spettacolo nasce con l'intento di far sbocciare nel pubblico una rinnovata consapevolezza verso due valori essenziali dell'esistenza: l'amicizia e il divertimento, ai quali viene sottratto continuamente tempo dagli impegni e dalle aspettative esterne.

Il tutto si sviluppa attraverso un approccio parodistico, che trasforma la messa in scena di una puntata televisiva in un delicato espediente narrativo, capace di aprire spiragli su vie alternative ai dogmi della società.

Il ritardo ferroviario, elemento scatenante della storia, accende il vero conflitto drammaturgico: la difficoltà di conciliare ciò che si vuole fare con ciò che la routine quotidiana impone.

Lo spettacolo suggerisce senza proclami che la qualità del lavoro e delle relazioni dipende anche dalla capacità di concedersi momenti di libertà nei quali, quasi per gioco, si diventa artisti.

Alla fine di ogni rappresentazione è previsto una finestra di condivisione con gli allievi delle scuole coinvolte. L'obiettivo di questi momenti è quello di condividere con il giovane pubblico riflessioni sui temi trattati nello spettacolo, sulla vita d'Artista, sulla costruzione di uno spettacolo, sull'allenamento tecnico, e su ogni altro argomento proposto da studenti ed insegnanti.